



PREFETTURA di ALESSANDRIA

Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99 e s.m.i.)

Polo chimico di Spinetta Marengo

Stabilimenti

SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY e ARKEMA

ALESSANDRIA

Edizione 2015

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterno – Stabilimenti
SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY e ARKEMA

EDIZIONE	2015	approvata nella riunione del
-----------------	-------------	------------------------------------

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

UTG – Prefettura di Alessandria



BOLZANA

INDICE

INTRODUZIONE

- 1 Premessa
- 2 Aggiornamenti e prove del piano
- 3 Lista di distribuzione

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 1.1 Informazioni sullo stabilimento
- 1.2 Informazioni sulle sostanze pericolose
- 1.3 Condizioni meteorologiche prevalenti
- 1.4 Inquadramento geologico e idrogeologico
- 1.5 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

SEZIONE 2 – ZONE DI PIANIFICAZIONE E SCENARI INCIDENTALI

- 2.1 Criteri per l'individuazione delle zone di pianificazione
- 2.2 Criteri per la codifica degli scenari incidentali di riferimento
- 2.3 Scenari incidentali
- 2.4 Zone di interesse ai fini dell'intervento

SEZIONE 3 – MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

- 3.1 Centro di Coordinamento Soccorsi
- 3.2 Funzioni di Supporto
- 3.3 Piani di funzione
- 3.4 Riferimenti per la comunicazione in emergenza e aggiornamento

SEZIONE 4 – PROCEDURE OPERATIVE

- 4.1 Descrizione delle procedure di allertamento
 - CODICE GIALLO – Attenzione
 - CODICE ARANCIONE – Allertamento ed attivazione per eventi limitati
 - CODICE ARANCIONE – Cessato allarme
 - CODICE ROSSO – Allertamento ed attivazione per eventi estesi
 - CODICE ROSSO – Cessata emergenza
 - Adempimenti successivi all'emergenza
- 4.2 Misure protettive e informazione alla popolazione
- 4.3 Messa in sicurezza attività limitrofe
- 4.4 Rischio ambientale

ALLEGATI

Allegato 1a – Carta di pianificazione dell'intervento in caso di ALLARME: Inquadramento generale del sito, Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo, Posti di blocco previsti

Allegato 1b – Carta di pianificazione dell'intervento in caso di PREALLARME: Inquadramento generale del sito, Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo, Posti di blocco previsti

Allegato 2 – Polo chimico di Spinetta Marengo :

- Descrizione del sito, Schede di sicurezza sostanze pericolose, Planimetrie
- Impianti e stoccaggi con presenza di sostanze pericolose
- Centri di pericolo e cerchi di danno
- Viabilità interna e vie di esodo
- Ubicazione allarmi e sirene
- Rete antincendio di stabilimento
- Rete fognaria

Allegato 3 – Vulnerabilità territoriali ed ambientali: Popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali, Elementi territoriali vulnerabili, Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili

Allegato 4 – Elenco dei recapiti

Allegato 5 – Moduli per la comunicazione in emergenza e per la comunicazione di fine emergenza

Allegato 6 – Schemi a blocchi procedure di allertamento

- Codice Giallo
- Codice Arancione
- Codice Rosso

Allegato 7 – Piani di Funzione dei singoli soggetti

Tabella di assegnazione delle funzioni operative e di supporto

Allegato 8 – Scenari incidentali identificati dai Gestori

INTRODUZIONE

1 Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per il polo chimico di Spinetta Marengo, comprendente gli stabilimenti Solvay Specialty Polymers Italy e Arkema, entrambi soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6,7 e 8 del D.Lgs. 334/99, oltre che le aziende Cofely e Sapio.

Il Piano è stato redatto in ottemperanza all'articolo 20 del D.Lgs 334/99 modificato ed integrato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica del rapporto di sicurezza ove disponibili.

Le ipotesi incidentali prese a riferimento ai fini della predisposizione del presente piano derivano in particolare.

- dai rapporti di di sicurezza ed.2010 predisposti dai Gestori dei due stabilimenti;
- dalle conclusioni dell'istruttoria tecnica dello stabilimento Solvay relativa agli impianti Algotrene, Stoccaggio e distribuzione acido fluoridrico, Area monomeri – impianto TFEM, Distribuzione (limitatamente al deposito di acido fluoridrico anidro in ferro cisterne e al deposito temporaneo di tank-container di prodotti infiammabili e acqua ossigenata), come da verbale del Comitato Tecnico Regionale (CTR) ex art.19 del D.Lgs. 334/99 prot.3506 del 12/05/2014;
- delle informazioni fornite dalla Solvay al citato Comitato con nota PEC del 23/4/2015.

Alla data di approvazione del presente Piano, i lavori istruttori dei rapporti di sicurezza edizione 2010 da parte del CTR e gli interventi dallo stesso prescritti allo stabilimento Solvay sono ancora in corso e pertanto la presente pianificazione è da intendersi provvisoria.

L'attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Alessandria, in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, d'intesa con la Regione Piemonte e con il coinvolgimento delle altre Amministrazioni e dei Gestori degli Stabilimenti.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'Arpa Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

Il Piano è strutturato in quattro sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e renderne più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La *Sezione 1* contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La *Sezione 2* riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo e la *Sezione 3* descrive il modello organizzativo previsto per l'intervento

La *Sezione 4* definisce i protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano e raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi e degli Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

2 Aggiornamenti e prove del PEE

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs 334/99 e s.m.i., il PEE *“deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Si fa pertanto invito affinché tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscano tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, facendo inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare, è ricondotta ai Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7.

Ogni aggiornamento sarà coordinato dalla Prefettura di Alessandria sulla base delle esigenze segnalate dalla componente preposta alla trattazione dell'oggetto della modifica.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare periodiche simulazioni, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. di seguito elencati.

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte – Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Assessorato Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Alessandria – Presidenza della Giunta	ALESSANDRIA
Provincia di Alessandria – Area Protezione Civile	ALESSANDRIA
Provincia di Alessandria – Area Ambiente	ALESSANDRIA
Comune di Alessandria	ALESSANDRIA
Comune di Frugarolo	FRUGAROLO
Comune di Castellazzo Bormida	CASTELLAZZO B.DA
Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	GRUGLIASCO (TO)
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	ALESSANDRIA
Comando Provinciale Carabinieri	ALESSANDRIA
Questura	ALESSANDRIA
Comando Sezione Polizia Stradale	ALESSANDRIA
Comando Provinciale Guardia di Finanza	ALESSANDRIA
Centrale Operativa "118"	ALESSANDRIA
Azienda Sanitaria Locale ASL-AL	ALESSANDRIA
Arpa Piemonte – Struttura Complessa 03	TORINO
Arpa Piemonte – Struttura Complessa - Dipartimento di Alessandria	ALESSANDRIA
S.A.T.A.P. S.p.A per A21 Torino -Piacenza	TORINO
Autostrade per l'Italia per A26 Genova – Gravellona Toce	ROMA
RFI Rete Ferroviaria Italiana Zona Territoriale nord-ovest	TORINO
ATM Azienda Trasporti Municipali	ALESSANDRIA
ARFEA Aziende Riunite Filovie e Autolinee	ALESSANDRIA
ENEL energia	ROMA
GRUPPO AMAG (distribuzione idrica e smaltimento acque)	ALESSANDRIA
Stabilimenti Solvay Specialty Polymers Italy e Arkema	ALESSANDRIA